

Rio Bujon, Moras (PD): Le mezze verità e i ritardi di Sartini

«Dopo 5 anni spesi a ritardare opere già avviate pur di potersene intestare, Sartini non riesce a rapportarsi coi propri cittadini se non raccontando bugie rispetto all’operato dei suoi predecessori, ed evidentemente non solo quelli di parte politica avversa. Anche su Rio Bujon, la serietà di un sindaco, dovrebbe dare atto di aver lavorato in continuità con quanto avviato dalle amministrazioni precedenti.»

Con l’usuale precisione nel ricostruire i fatti, è il consigliere dem ***Giuseppe Moras (PD)*** a rispondere all’enfasi del sindaco nel dichiarare che su Rio Bujon dal 1983 nessuno ha più fatto nulla.

«È falso» spiega il già assessore all’ambiente della giunta Gaiarin. «Nell’ottobre 2015 (noi in maggioranza da un anno, dopo 20 anni di Lega), l’allora consigliere Sartini, presenta un’interrogazione sullo stato di degrado e di abbandono dell’alveo del Rio Bujon. Gli rispondo che certamente merita intervenire in quel luogo e Sartini ringrazia e si dichiara soddisfatto. Nel 2016 chiediamo quindi un finanziamento di 200.000 € alla Regione per una manutenzione straordinaria che viene realizzata dalla Protezione civile di Porcia e Prata a luglio 2016. A dicembre 2018 diamo incarico di progettazione per interventi di “Sistemazione e riqualificazione ambientale lungo la sponda del Rio Bujon” che prima della fine del mandato riceve quota parte del suo compenso essendo la progettazione già avanzata. Il progetto però sarà approvato solo nel 2020 e passerà ancora un anno prima che i lavori inizino. In perfetto “stile Sartini”.»

«Si perché le “pause di riflessione” del sindaco sui nostri progetti – continua Moras – sono innumerevoli: il progetto della rotatoria “garage Venezia” che aveva già le autorizzazioni, è stato sospeso e interamente rifatto col risultato che la rotatoria ancora non c’è. Il progetto già cantierabile della nuova scuola in via Roma stracciato per perdere 5 anni e fare una scuola che, visto il trend demografico, non serve più. La variante generale del piano regolatore revocata senza alcun motivo valido, si è arenata. Perfino i professionisti incaricati hanno preferito lasciare l’incarico per i ritardi con cui i documenti prodotti venivano valutati.»

«Sartini – conclude il dem - ha tutto il diritto di presentare i propri progetti, ma non di denigrare i suoi predecessori e soprattutto mentire ai cittadini»